CITTA' DI TORINO

FONDAZIONE TORINO MUSEI

LUCI D'ARTISTA

27ª EDIZIONE

lucidartistatorino.org

Siamo a settembre e si avvicina la **ventisettesima edizione di Luci d'Artista**.
Venerdì 25 ottobre dalle ore 18:30, con la prima accensione, Torino torna a illuminarsi e trasforma ancora una volta il suo cielo con installazioni luminose di grandi artisti pensate per lo spazio pubblico.

Anche per questa edizione la **Fondazione Torino Musei** è stata incaricata dalla **Città di Torino**, nell'ambito della sua missione istituzionale, a operare per la valorizzazione e realizzazione di quello che è il suo progetto più longevo e rappresentativo del ruolo dell'arte contemporanea per l'identità e la vita culturale della città.

Luci d'Artista è, nell'ambito del nuovo **Piano strategico** della **Fondazione Torino Musei**, la quinta linea culturale (insieme a GAM, MAO, Palazzo Madama e Artissima) e ha l'obiettivo di trasformare la manifestazione in una vera istituzione di ricerca artistica permanente.
In questa nuova edizione, vista anche la grande accoglienza del pubblico, saranno confermate e ulteriormente implementate le linee guida di indirizzo stabilite già nella 26° edizione: insieme al curatore **Antonio Grulli,** saranno ancor più rafforzate tutte le iniziative di superamento dei confini invernali della manifestazione, la creazione di una programmazione attiva tutto l'anno e la ridefinizione delle varie sezioni di Luci d'Artista. Il tutto per **valorizzare una collezione unica e straordinaria** e raggiungere una **visibilità nazionale** e **internazionale** stabile, rendendo la manifestazione ancora più **inclusiva** ed **ecologicamente sostenibile**.

La sezione **Costellazione** tornerà ancora più ricca e si avvarrà di nuove collaborazioni istituzionali come quelle con **Consulta per la Valorizzazione Beni Artistici e Culturali di Torino e Unione Industriali Torino** insieme ad **Artissima**, con il **MAUTO** Museo Nazionale dell'Automobile, con la **GAM** – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, e con il **MAO** - Museo d'Arte Orientale, confermandosi come la principale leva di espansione e arricchimento di Luci d'Artista, non solo in chiave cittadina.

Accademia della Luce, il Public Program, è forse la sezione che maggiormente ha beneficiato della nuova linea curatoriale, permettendo a Luci d'Artista di collaborare attivamente con i Dipartimenti Educazione dei musei e delle fondazioni per l'arte contemporanea della città e di vivere tutto l'anno, raggiungendo un grande successo nei suoi due importanti appuntamenti rivolti al pubblico: la conferenza dedicata a Giovanni Anselmo e la giornata realizzata per il Solstizio d'Estate, entrambe negli spazi della GAM. I due momenti saranno riconfermati anche in questa edizione, rinnovati nei contenuti e nelle tematiche.

Continua anche il **processo di aggiornamento tecnologico** delle Luci, che saranno ancora più sostenibili e a basso impatto ecologico. Questo obiettivo di cruciale importanza, realizzato grazie all'impegno del **Gruppo Iren** che da oltre vent'anni è al fianco di Luci d'Artista, si sviluppa di pari passo con il delicatissimo processo di **restauro, recupero e rifacimento** delle Luci della collezione, per le quali anche quest'anno sarà fondamentale il contributo della **Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino** e di **Unione Industriali Torino**.
La presenza delle due istituzioni torinesi, da anni a sostegno di Luci d'Artista, permetterà di restaurare quella che probabilmente nell'immaginario collettivo è divenuta uno dei simboli di Torino, ovvero *Il volo dei numeri* di **Mario Merz** posizionata sulla Mole Antonelliana. Una collaborazione che si basa sulla continuità di dialogo, che negli anni ha permesso di portare importanti benefici per il recupero del patrimonio della Città e della digitalizzazione dei suoi spazi pubblici.

Tutto questo sarà accompagnato da **una nuova comunicazione**, attiva tutto l'anno, rafforzata nel suo indirizzo nazionale e internazionale, sempre più vivace e fresca nell'utilizzo dei **social network**.
Dopo il successo della 26° edizione, è sempre il torinese **Studio Fludd** a creare non solo **l'identità visiva** di questa edizione, ma anche la grafica di quelle che sono le due grandi novità di Luci d'Artista: il **nuovo sito internet** (sviluppato da un'altra realtà torinese, **Wedoo**) e soprattutto il **primo logo** di Luci d'Artista: un nuovo segno grafico che negli anni accompagnerà la manifestazione.

Luci d'Artista nasce nel 1998 per volontà della Città di Torino con la convinzione che l'arte dovesse contribuire al bene comune e abitare le vie, le piazze e i palazzi. Un percorso espositivo d'arte contemporanea inedito e a quel tempo innovativo, imitato in seguito da altre città italiane e straniere. Negli anni hanno contribuito alcuni dei più grandi artisti italiani e internazionali capaci di realizzare interventi entrati nell'immaginario collettivo, integrati alla perfezione nel tessuto urbano della città, della quale sono ormai un simbolo. Installazioni luminose capaci di arrivare a un grande pubblico di non addetti ai lavori. Ma non solo: nel momento in cui - verso la fine degli anni Novanta - Torino ha avuto la necessità di ripensare la propria identità, proponendosi come la Città del Contemporaneo, le **Luci d'Artista** ne sono diventate naturalmente l'immagine in grado di veicolare con immediatezza il messaggio.

Luci d'Artista è progetto e patrimonio della **Città di Torino,** realizzato da **Fondazione Torino Musei** con il sostegno di **Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Unione Industriali Torino e Torino 2025 FISU Games Winter.** Main sponsor: **Gruppo Iren.**

Le installazioni luminose saranno visibili dal **25 ottobre 2024 al 12 gennaio 2025.**

LE DUE NUOVE INSTALLAZIONI LUMINOSE

Scia'Mano di Luigi Ontani
VR Man di Andreas Angelidakis

Per la 27° edizione, Luci d'Artista si arricchisce di **due nuove installazioni luminose** firmate da grandi artisti selezionati dal Comitato Scientifico di Luci d'Artista, che in quest'ultimo anno si è completamente rinnovato ed è oggi composto da **Chiara Bertola** e **Francesco Manacorda**, rispettivamente direttori della GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e del Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea, ai quali si aggiunge **Antonio Grulli**, curatore di Luci d'Artista.

La selezione dei due nuovi artisti di Luci d'Artista 27 si è raggiunta in seguito a una serie di incontri tra i membri del Comitato scientifico, durante i quali si è deciso di affiancare un grande maestro indiscusso con una stella dell'arte globale. I nomi sono quelli di **Luigi Ontani** e di **Andreas *Angelidakis*** con le rispettive luci ***Scia'Mano*** e ***VR Man***.

L'opera ***Scia'Mano*** del Maestro **Luigi Ontani** è, come dichiarato dal titolo, legata alla figura dello **Sciamano** ed è connesso al lavoro su **figure, immagini e concetti universali** su cui Ontani ha sempre lavorato. Ma il soggetto è anche un tributo alla **dimensione magica e letteraria a cui la città di Torino è sempre stata accostata.**

Luigi Ontani, (1943), vive a Roma e Riola di Vergato. Figura iconica, è uno dei più influenti e riconosciuti artisti italiani nel mondo, con una carriera eclettica che spazia dalla pittura alla performance, dalla fotografia alla scultura. Negli anni Sessanta inizia a dedicarsi alla fotografia e al

video rivoluzionandone i linguaggi, e nel 1969 realizza il suo primo Tableau Vivant, *Ange Infidèle*, con cui apporta innovazioni radicali all'arte della performance. I Tableaux Vivants di Luigi Ontani sono dei veri e propri "dipinti" viventi, delle performance firmate o fotografate in cui l'artista è il protagonista della scena, travestito da personaggio storico, letterario o mitologico – da Pinocchio a Dante, da San Sebastiano a Bacco – personificando temi storici, mitologici, letterari e popolari. Le sue radici affondano nelle tradizioni culturali italiane, ma la sua opera si apre a una visione globale, abbracciando l'Oriente e l'esotico. Alla fine del 1974 affronta il primo viaggio in India per arrivare, in seguito, anche in Indonesia dove rimane affascinato dall'arte e dalla cultura dell'isola di Bali. Tra le numerose mostre, ha esposto alla Biennale di Venezia nel 1972, 1978, 1984, 1986, 1995, 2003; *Identité Italienne: Art en Italie depuis 1959*, Centre Pompidou Paris 1981; *Italian Art Now: An American Perspective*, Guggenheim Museum New York, 1982; Manifesta 2008; *A bigger Splash: Painting after Performance,* TATE Modern London, 2012. Tra le mostre personali, si segnala *Ganesham* USA 1965-2001, MoMA PS1 Contemporary Art Centre, New York; *Auroboruserpentine Map Marathon,* The Serpentine Gallery, Londra; *Rivoltartealtrove,* Castello di Rivoli, Torino, 2012.

L'opera ***VR Man*** di **Andreas Angelidakis,** realizzata in occasione e con il supporto di **Torino 2025 FISU Games Winter** è ripresa dall'**iconografia classica** della scultura greca e romana, immaginario su cui l'artista lavora da molti anni. La nuova opera si riferisce alla **pratica atletica** come fondamento dei giochi olimpici ma anche come disciplina indissolubile dall'attività intellettuale e spirituale, così come era vista durante il periodo classico greco.

Andreas Angelidakis (Atene, 1968), vive e lavora ad Atene. Si definisce un architetto che non costruisce, ma che contempla l'architettura come una pratica per indagare la psicologia di un luogo e degli elementi che lo costituiscono e lo abitano, esaminando l'idea di rovina, sia delle società antiche che di quelle contemporanee. Le sue opere indagano lo spazio dove arte e architettura si sovrappongono e in cui le nuove tecnologie influenzano l'architettura e il modo di vivere, creando opere che riflettono sulla sociologia e la storia del modernismo nell'architettura, nella cultura urbana e nei media digitali. Nel suo lavoro presenta riconsiderazioni delle rovine greche sotto forma di video digitale, sculture morbide, e mobili, dando vita a una interpretazione giocosa che offre un'esperienza fisica diretta al visitatore. Ha partecipato come artista a diverse mostre internazionali, tra cui: *The State of the Art of Architecture* alla prima Biennale di Architettura di Chicago, la 12° Triennale del Baltico al Centro d'Arte Contemporanea di Vilnius e *Super Superstudio* al PAC Milano nel 2015, oltre a documenta14 ad Atene e a Kassel nel 2017. Nel 2019 ha partecipato a *Bergen Assembly*, contribuendo con un sistema di sedute sociali multifunzionali al *Parlamento dei corpi* di Paul B. Preciado per documenta14, nonché alla Biennale dell'Immagine in Movimento alle OGR di Torino. Nel 2022 ha realizzato la grande mostra *POST-RUIN Bentivoglio* a Palazzo Bentivoglio a cura di Antonio Grulli e nello stesso anno *Center for the Critical Appreciation of Antiquity* l'opera d'arte più ambiziosa mai realizzata, commissionata da Audemars Piguet Contemporary a Parigi. Tra le mostre che l'artista ha curato ricordiamo *The System of Objects* alla Deste Foundation di Atene, *Super Superstudio* al PAC di Milano, *Fin de Siècle* allo Swiss Institute di New York, *Period Rooms* al Het Nieuwe Instituut di Rotterdam e *OOO Object Oriented Ontology* alla Kunsthalle di Basilea.

IL NUOVO LOGO DI LUCI D'ARTISTA

Per la prima volta Luci d'Artista adotta un **logo**, un segno identitario della manifestazione, che la richiami al di là delle singole declinazioni grafiche annuali, nell'ottica di renderla sempre più riconoscibile quale istituzione culturale di livello non solo nazionale, ma anche internazionale. Si è quindi deciso di coinvolgere lo **Studio Fludd**, gruppo di giovani grafici torinesi che ha realizzato l'identità visiva dello scorso anno e che ha rappresentato al meglio il connubio tra contemporaneità e immagine della luce che trascende il solo evento tradizionale invernale. Un logo quindi che rappresenta il **rapporto tra le arti e la luce**, un nuovo segno che vuole essere trasversale alle tante attività annuali comprese oggi in Luci d'Artista.

Il nuovo logo è stato sviluppato in continuità con l'identità visiva della 26ª edizione, con l'intento di richiamare il tema della **materialità della luce** attraverso un **bagliore** che ne anima la superficie. È stato elaborato un carattere tipografico chiaro e moderno, capace di conferire al logotipo un'identità unica ed evocativa, caratterizzata da un impatto visivo forte e una spiccata riconoscibilità. Per ampliare la versatilità e l'immediatezza dell'immagine coordinata, l'identità di Luci d'Artista è arricchita da un monogramma coerente con il design complessivo.

TORINO 2025 FISU GAMES WINTER

Luci d'Artista è in grado di instaurare importanti rapporti con le principali realtà di Torino, soprattutto in occasione dei **grandi eventi culturali e sportivi** che la città, per sua vocazione, ospita ogni anno. In quest'ottica, prende vita una importante sinergia con il Comitato Organizzatore dei **Giochi Mondiali Universitari invernali di Torino 2025**, manifestazione sportiva multidisciplinare un tempo conosciuta come Universiade. Mancano **solo 125 giorni all'inizio dei Giochi** – che si terranno a Torino e in altri 5 comuni delle Valli Olimpiche **dal 13 al 23 gennaio 2025** - e nel Road TO2025 si inserisce la 27° edizione di Luci d'Artista, in aggiunta alle numerose attività organizzate dal Comitato organizzatore di Torino 2025 insieme alle scuole della Regione Piemonte e della Città di Torino: un percorso che porterà nell'ottobre 2024 a una partecipazione dei Giochi Mondiali Universitari alla realizzazione di una Luce d'Artista fortemente simbolica, evocativa dell'unione indissolubile tra Sport e Sapere, della pratica atletica che è contemporaneamente fondamento dei Giochi ed elemento fondante dell'elevazione intellettuale e spirituale umana. Questa nuova installazione **entrerà a far parte negli anni successivi della collezione delle Luci della Città**, come ulteriore eredità lasciata dai Torino 2025 FISU Games Winter al territorio.

OMAGGIO A REBECCA HORN

In questa occasione così importante per Luci d'Artista ricordiamo con grande commozione **Rebecca Horn**, da poco scomparsa, con **l'accensione straordinaria** della Luce da lei ideata per il Monte dei Cappuccini nel 1999, da lunedì 9 fino a domenica 15 settembre.
Rebecca Horn (Michelstadt, 24 marzo 1944 – Bad König, 6 settembre 2024) è stata un grande Maestro dell'arte il cui lavoro, fondato sulla tematica del corpo e sulle possibilità di ampliamento e superamento dello stesso, ha anticipato molte questioni oggi cruciali. La sua opera *Piccoli Spiriti Blu* (1999), restaurata nel 2022 grazie al contributo della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, è una delle Luci più amate, incantevoli e spettacolari. Da anni domina la città di Torino, e ne è diventata uno dei simboli, dall'alto del Monte dei Cappuccini. Dobbiamo essere grati per questo capolavoro a **Ida Gianelli, Pier Giovanni Castagnoli** e **Riccardo Passoni** che ebbero l'intuizione, circa 25 anni fa, di coinvolgere questa grande artista nella nostra manifestazione, donando alla città un monumento in grado di illuminarla per sempre. (*Antonio Grulli*)

ANTONIO GRULLI

Antonio Grulli (La Spezia, 1979), è critico d'arte, curatore, e collabora regolarmente con il quotidiano La Stampa per cui tiene la rubrica "Lampi Critici". È il curatore del Padiglione Albanese alla 60 Biennale di Venezia in corso al momento. Negli anni si è occupato della collezione e delle attività legate all'arte contemporanea di Palazzo Bentivoglio (Bologna, palazzobentivoglio.org), ha fatto parte del board di Viafarini (Milano, viafarini.org), e ha dato vita a una serie di progetti espositivi, progettuali ed editoriali in collaborazione con colleghi curatori, artisti e collezionisti. Per il Museo MAMbo di Bologna ha ideato (con il curatore Davide Ferri) *Sentimiento Nuevo*, una ricerca sullo stato della critica d'arte fatta di incontri, conferenze, lecture e performance. Cura due spazi espositivi senza fine di lucro: Lucerna, a Milano, assieme a Federico Pepe, e lo spazio FBI nello studio dell'artista Jacopo Benassi a La Spezia. Negli anni ha curato mostre per spazi pubblici e istituzionali quali: Ala Scaligera della Rocca di Angera (Varese), Fondazione Carispezia (La Spezia), Fondazione del Monte (Bologna), Le Dictateur (Milano), Match Gallery (Lubliana), MAMbo (Bologna), Museo di Castelvecchio (Verona); i no profit C21 (Reggio Emilia), Codalunga (Vittorio Veneto), Hamlet (Zurigo), Neon Campobase (Bologna), Viafarini (Milano). Ha collaborato, tra le altre, con le testate Arte e Critica, Arte Mondadori, Artribune, ATP Diary, Boite, Cura Magazine, Exibart, Flash Art, Le Dictateur, Mousse Magazine, Studio Magazine.